

Prezzo di Associazione

Udine e Distretto	anno	L. 20
	semestrale	11
	trimestrale	6
	mensile	2
Estero: anno		L. 22
	semestrale	12
	trimestrale	6
Le associazioni non aderente al		
abbono rincaro.		
La sussidiosità delle riviste can-		
tegionali.		

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

## Massoneria e insegnamento

A Brescia si sta ora per istituire un *Asilo-Infanzile*, in cui il ritratto di Garibaldi «avrà posto in luogo della Immagine di Dio».

A questo riguardo il corrugioso *Cittadino* denuncia questa nuova operazione massonica e così si esprime:

«Andò illuminare i nobri consigli dei crediamo nostro dovere di svelare lo zelo che la massoneria ha per l'istruzione dei fanciulli, per la fondazione di asili infantili, e che lo stesso *Lodovico Rottin* al Corpo legislativo combatteva con queste parole: «

«Non egli farà all'uomo un dolo più grande che quello della deportazione dei suoi fratelli dalle scuole che egli considera gloriosamente come luoghi di perdizione, quello della dissidenza dell'infanzia tra uomini violentemente in un campo nemico e per servirlo il nobile!»

Il *Monde maconnique* dichiarava quindi: «Un campo immenso aperto alla nostra attività... cerchiamo di creare scuole».

La massoneria francese si associa agli sforzi del nostro paese per rendere l'istruzione gratuita e laica; non solamente data da laici, ma separata dai loro religioni.

«Boi zelo dei massoni appassionatamente predicherà la morale senza Dio e per conseguenza l'amministrativo della giustizia separato da ogni ordeanza religiosa.

«L'or morale è indipendente da ogni ipotesi religiosa» tale è l'assioma della massoneria.

«Bisogna l'istruzione religiosa deve essere soppressa».

«In Re... Longa degli Amici, Oriente di Parigi ha fatto questa domanda:

«Quale educazione si deve dare ai propri figlioli?»

Tutti gli oratori volarono perché venisse dato *Dio dalle scuole*.

Lo stesso giorno nello stile le parole festanti di un oratore.

«Non più questa istruzione bastarda falsa, fondata sui vecchi dogmi», ed il P. Massol esclamava: «Ogni volta che i miei figlioli mi hanno domandato ciò che era Dio ho loro risposto — Non ne so niente.»

Il F.: La combandie in una poesia così parlava del catechismo del vescovo: che cosa è questo libro elementare? È una superstizione un folle intreccio in cui s'oscura la ragione.

Fra le diverse proposte inviate al Grand'Oriente del Belgio vi sono le seguenti:

1. Soppressione di ogni istruzione religiosa;

2. Obbligo per padri e per la madre vedova di condurre per forza i propri figlioli a scuola.

Si osservi bene, osserva il citato giornale, la connivenza terribile di queste due risposte; ed ecco perché a Brescia si reclama così ardente l'insegnamento laico ed obbligatorio.

Sopra una tale questione debbono riunirsi tutti gli sforzi della Massoneria, dice il *Monde maconnique*, e perché? Affinché il fanciullo sia allevato per forza — senza Dio ed obbligatorio.

Così adunque il figliuolo non apparterrà più a' suoi genitori poiché la legge li costringe a mandarli allo scuola dalle quali è bandito Dio ed ogni insegnamento religioso.

Alla gran festa solennitudo il F. Bourlard esclamava fra gli applausi massonici:

«Quando i ministri dell'istruzione verranno ad annunziare al paese che essi intendono ordinare l'educazione del popolo, io griderò: A me massone, a me la questione dell'insegnamento, a me l'esame, a me la soluzione.»

E quest'empio proselitismo è stato fatto solennemente a Bruxelles.

La Massoneria ebbe l'audacia di far venire alla sua festa i fanciulli degli Asili comunali o di farli cantare queste strofe atate che paion sorelle di quelle cantate dai giovani del ricerario lucio:

«Non più dogma che è vincolo per ciechi. — Non più i gioghi tiranni, né Messia!»

Queste dottrine sono quelle proprio professate dai Municipi col quali la Massoneria ha tanto aderito, o se i genitori non si sonoteranno ad eseguire i sacrosanti loro doveri e diritti, vedremo, come a Parigi, un fuciole di 12 anni, salire la cattedra a proclamare — Che non c'è Dio.

Nel citato *Cittadino di Brescia* troviamo la seguente protesta, presentata al Municipio di quella città:

mici il mio amico, il nostro nobile capitano? Come hai potuto vendere il suo sangue? Non sapevi che nelle sue vene scorre il sangue dei nostri antichi re di Danimarca? Non gli avevi dato al pari di noi, giurandomi di fedeltà? No, loergen, quand'anche lo volessi, non potrei salvarti. Deyi morire! che il cielo abbia pietà dell'anima tua!

Lundt parlava con veemenza, e pronunciando quest'ultime parole scoppiò in singhiozzi, poi volgendosi lentamente con una espressione di dolore, e comprendendo colla mano il cuore quasi per rattristarne i battiti, si avanzò con passo agitato verso il castello di prua. Quasi tutti i marinai lo guardarono commossi. Lars Vonved stesso aveva le lagrime agli occhi durante il triste episodio della loro tragedia. Egli lo seguì fermo, e stringendo la mano del suo fedele amico:

— Carlo Lundt, gli disse, comprendo il vostro dolor. Avete sofferto una terribile prova, ma vi siete condotto nobilmente.

Bisogna che la sentenza si compia, tuttavia non è necessario che voi assistiate all'esecuzione; scendete nella cabina.

— Se volete pernottarmelo, capitano Vonved, e se i miei camerata non mi accusano di debolezza...

— No, no, amio mio, lo interruppe Vonved con forza, credetemi non c'è marinai che non vi stima, e che non vi ami di più per la vostra condotta d'oggi. Ritiratevi, ve lo ordino.

Senza dir parola Lundt strinse calorosamente la mano del capitano, e scese nella cabina.

Vonved raggiunse lentamente il gruppo che aveva lasciato, e riprese il suo aspetto grave e calmo.

Volta, 29 agosto 1882.  
Onor. Sindaco della città di

BRESCIA.

I sottoscritti della frazione di Volta, mentre approvano la fondazione dell'Asilo Infantile, deplorano che vi si ponga il busto di Garibaldi nei fondi Comunali e da questo s'intitoli.

Garibaldi, distinto per valore militare, stupido ripetutamente e bassamente il Capo angusto della cattolicità; fu ribelle alle nostre leggi.

Il suo nome è un programma religioso, politico e sociale che noi non possiamo accettare, né sostenerne che venga imposto ai nostri fanciulli. Esso lede la libertà delle nostre opinioni, e perciò i sottoscritti fanno vivo istanze acciò questa istituzione resti nei limiti dalle vigenti leggi e regolamenti, cioè nel rispetto alla libertà di tutti i cittadini.

Colla massima osservanza.

Seguono 79 firme di capi famiglia e 2 di sacerdoti.

## I DISORDINI DI STRESA

A completare il telegramma della *Voce della Verità*, riprodotto sabato, che accennava alla brutta scena sfuggita a Stresa il giorno 24 agosto, togliamo dall'*Ordine di Commo* i seguenti particolari:

«Il Comitato Centrale del *Pius-Verein* aveva stabilito per ieri, ultimo giorno delle feste di Locarno, una gita alle celebri isole Borromee, per dar campo ai soci dei Cattolici tedeschi e francesi di ammirare le meravigliose bellezze del maggiore tra i nostri stupendi laghi d'Italia.

«Alle ore 8 e un quarto ieri mattina il superbo ed elegante *Verbano*, oscuramente nobile, partiva infatti da Locarno con più di 600 persone, e più sarebbero state se dirotta pioggia, e paura di vederla appiattire negli scogli, avrebbe rattonato in città altre assai. Supprimiamo la relazione del viaggio, spostizzata dapprima da furiosi rovesci d'acqua, e ci affrettiamo a dire che, verso le 10 3/4, con tempo ristabilito, si sbucava a Stresa, per rifocillarsi, coll'avviso di ritornare al bateau alle 11 1/2. Lungo tutto il percorso era stata dalla rive una sola ovazione, tranne ad Intra, donde si dice che sia

Quando loergen vide ritornare Vonved senza Lundt, l'ultima speranza in lui si estinse.

Rialzatelo, e non lasciatelo inginocchiare, comandò Vonved, e poi legatagli le braccia dietro il tergo.

Il prigioniero, ora senza forza e non fece alcuna resistenza.

— Invogliete in una tela una palla di cannone di trentasei libbre, portatela qui con alcune braccia di corda, comandò Vonved.

A questo punto Nielsen alzò il capo e sporse la bocca due o tre volte prima di pronunziare con voce semisorda:

— Un po' d'acqua, per amor di Dio, datemi un po' d'acqua.

Nils Silvci gli rispose brutalmente schernendolo che fra poco dell'acqua non avrebbe avuta in abbondanza. Vonved riprese severamente il crudele sarcasmo, ed ordinò al norvegese di portar dell'acqua al prigioniero. Silvci obbedì, recò a loergen un vaso pieno d'acqua, che lo avvicinò alle labbra dell'infelice condannato, il quale la beve fino all'ultima goccia. Allora Nils Silvci lasciò il vaso in mare, giurando che nessun marinaio avrebbe mai più bevuto in un vaso macchiato dalla bocca di un traditore.

Trattanto Vonved ordinava che si apprezzasse la tavola fatale e che si caricasse il cannone. Il cannone era ora un bel pezzo di artiglieria, ed era apparso un'altra volta alla corona di Spagna. Stava sulla piattaforma tra l'albero maestro e l'albero di trinchetto, ed era, il solo che ci fosse a bordo. V'era qualche cosa di terribile nella premura con cui tutti i marinai si affrettavano a fare i preparativi per l'esecuzione del loro camerata. I loro cuori eran di ferro

partito qualche fiacco, di che però non si sapeva ancora. A Stresa, pochissime persone erano in sulla riva, al momento del nostro sbarco, e non si diede alcun segno di gioja, né di anticipo.

«Ci disperdemmo qua e là, più grande negli alberghi *Reale*, *d'Italia*, ecc., perché quasi tutti erano ancora indugiati. Alcuni erano appena stati serviti, altri aspettavano tuttora di esserlo; altri chiedevano la propria veloce. L'invito a *Al battello, al battello!* Ma come, ma, perché?»

I soci od aderenti del *Pius-Verein* avevano sul petto intrecciati un bastone bianco ed uno giallo, i colori del Papa, e molti avevano aggiunto a una croce una pelliccia, od una medaglia commemorativa delle feste di Locarno, ed altri distintivi. Questo fu un tremendo e nefando delitto. Un debole qualunque, dov'era sicuramente seduto, poté disperdere, con un colpo di bastone, il segno della nostra Società? — Perché questi colori son quelli del Papa, il quale è il più grande nemico dell'Italia. Si voltarono così anche più gravi insulti contro il sommo Pontefice, garantito dalle leggi, né ignorò di Soverano, da cosa poteva prendere una brutta piega, poiché incominciava a sopravvenire gente, e gli insorti molti facevano le vigilacce intimazioni. L'eborgese impavidamente si aggiornò del Gran Consiglio del Cattolico Totem, deputato a quell'Federale di Berna, Velti si chiamasse il Studiolo che tutti vedete. Fece a lui le proprie rimembranze per tanta offesa, ma quel degno rappresentante non osò promettergli d'interporosi a padroneggiare gli animi, neanche lo amare parole. Crediamo che sia stato ancor egli a dire che, se non si togliavano dal petto gli obblighi mafri, si sarebbero suonate le campane a storta. Intanto uno ai quali né l'abito signorile seppero manifestare il dovere del proprio decoro agivano a dire: *Eviva l'Italia libera, eviva l'Italia civile!* Poco dopo incominciavano i fischi; tanta la berdaglia e la rigurgaglia si adusa, e ai fischi si frammezzano gli insulti. Si corre a prenderlo una barella, colla leggenda *W. i Osseristi*; salutato da urla di fiera; in seguito compare la barella italiana, attorno a cui l'infierito

per lui, e pareva quasi che rincrescessero ad essi i pochi minuti che l'infelice doveva ancora vivere.

All'odio implacabile che ispirava loro il tradimento si aggiungeva un disprezzo profondo per la vita mostrata dal volgare, disprezzo che essi manifestavano ad alta voce. Se loergen Nielsen avesse sopportato con fermezza la sua pena forse ci sarebbe stata per lui un po' di compassione, ma per un vero marinato non c'è nulla di più odioso che la vita; per lui un vile val meno di un cane.

L'acqua bevuta cominciava a rianimare loergen, allorché un incidente venne a turbarlo. Nielsen aveva a bordo un piccolo cane; quest'animale ad un tratto comparve sul ponte e corsò verso il suo padrone, incalzato, poi alzandosi sulle zampe posteriori e appoggiandosi collo anteriore sulle ginocchia di loergen, levò verso di lui i suoi occhi brillanti, agitando la coda in attesa di chiedere una carezza. — Il prigioniero guardò il suo cane, e scoppia in un gemito soffocato. L'animale s'agitò un poco come aterrito, poi si rannicchiò tutto tremante ai piedi di Nielsen, quasi avesse potuto comprendere il funebre drama che si stava svolgendo.

Questa scena comune a tutti gli impressioni nella curiosa di quanto che l'avessero potuto fare tutte le suppliche del traditore;

(Continua)

gazzarra divien sempre più tumultuosa e bestiale. Alla perfine era giunto che ontrasse in Iscena anche lo stemma di Stresa: un insolente maschilone se ne venne con una colossale testa d'asino, di quello che si usano nelle commedie da teatro, e lo sollevava sghignazzando. Alcuni dicono che era la sua testa, cui portava in mano, e certo non meritò il nome di nome che si fa bello di tali asinelli, ma è proprio da ritenere il primo parere, cioè che la testa d'asino sia lo stemma di Stresa, almeno del partito canagliesco, che prodigava eguali applausi a cosiffatta testa ed alla bandiera italiana.

« Tre quarti d'ora durò questo satanico abisso di urla e bramiti feroci, questa apoteosi dell'asinino, questo sconvolgimento di tutta la gravemente melma in cui grida e si patula l'anticlericalismo. Avreste udito le imprecazioni più asciatrici e piantate di morte ai preti, abbasso i gesuiti, animali... », e via dicendo; avreste veduto i segni di scherno, le minacce colla bandiera italiana fatta servire da randello, e tutto quello di più ributtante a cui non può giungere: una belva quadrupede mai giunge la belva uomo.

E i soci del *Pius-Verein*? Una lode a loro; un encomio, vivissimo e ben meritato, alla loro prudenza e cristiana magnanimità, alla loro dignità e nobile floreza, per chi si degnarono di prendere a schiaffi e calci quella masnada, cui avrebbero indubbiamente disperso. Lode a loro che non ebbero né onto né paura di mostrarsi anche alla difficile prova: veri e intrepidi figli del mito ma incoronato Pio il Grande, il Pontefice del *Non possumus*, a chi dove l'asino è dio salvavano l'onore della fede e della croce.

« Non uno allungò la mano a stampare le cinque dita sul muso ai temerari incallitori, non uno si levò le proprie inseguenze, ma tutti ritornarono sul piroscafo con dignitoso contegno e gridando soltanto, in risposta alle bestemmie degli asciatrici, *Viva Pio IX! Viva Leone XIII! Il vero liberale! Viva la Chiesa! Viva il clericalismo! Viva la Svizzera!* »

I giornali liberali, per giustificare il selvaggio contiguo, tenuto dai loro compatrioti di Stresa verso i cattolici svizzeri inventarono una quantità di menzogne.

Essi dicono che i cattolici scesero a terra gridando *Viva il Papa Re, abbasso l'Italia*; che andarono a formar capanneli minacciosi davanti al palazzo della Duchessa di Genova che vi si trova a villeggiare col principe Tommaso; che percorrevano le strade guardando biecamere gli abitanti e cose simili. Nella di tutto questo. E' evidente che la cosa era stata preparata avanti di concerto col radicali di Locarno. I liberali di Stresa di ritorno dal porto dove avevano accompagnato col più grossolani insulti gli svizzeri e gridando *morte al Papa* racorsero sotto il palazzo della Duchessa di Genova per acclamaria, ed essa, lo dice la *Perseveranza*, si affacciò al balcone, insieme al principe Tommaso per ringraziare i dimostranti!!

## L'ORDINE MORALE RESTAURATO!

Leggiamo nel *Capitan Fracassa*:

« C'è a Roma una banda di malfattori solidamente costituita, che opera di notte, nei quartieri poco osservati. I fortelli, i borghi, le violenze, che ogni giorno registrano la cronaca, sono opera di questa banda, più che di individui isolati. Prevalentemente negli statuti della società è punite severamente lo spionaggio in famiglia: il quale poi, non reca nessun vantaggio diretto allo spione. Il ladro scoperto, e che oggi sconta la sua pena senza diminuire i compagni, e domani un ore, quando rientra nella confraternita, secondo dalla prigione o dalla galera.

« Questa compagnia di ladri è composta per lo più di giovanotti: quindici, sedici, venti anni. E' l'età nella quale, per un fenomeno che è facile constatare nelle grandi città, si riscontra, ai nostri tempi, la corruzione più profonda, il cinismo più sfrenato.

« La nette vanno in giro, in brigatelle militari costituite. Il teatro dell'azione non è fissò: ora è in Trastevere, ora ai Monti, ora al Colosseo, ora a porta San Paolo, ora nelle violette, che circondano sia Pietro. Cambiano anche metodo. Sono sempre camminati silenziosi, corti altre scherzano e ridono e cantano tra loro.

« Certo sare assalgono la gente, coll'arma alla mano; certe altre adoperano l'astuzia, e sottraggono dalle tasche gli orologi e i portafogli, ed i legittimi proprietari se ne accorgono un'ora e anche un giorno dopo».

Due fatti sono a notarsi: come mai queste cose, se lo sa un giornale, non lo sa la Questura?

E poi: quel giovanottelli, di quindici, sedici, venti anni, sono alunni della malasignoria passata, o della istruzione laica e obbligatoria del presente deliziosissimo regime?

Ci risponda il *Fracassa*, se può

non studiava, era restia alla disciplina e osteneva tutt'altro che di buona volontà. Dibiarava di non voler tornare a Siena e volesse entrare in qualche casa come altra, benché non avesse le necessarie cognizioni. La Direzione del Convitto avvertì quindi la famiglia, che la giovane sarebbe stata riuvinata a casa, tosto che se ne presentasse occasione favorevole.

E l'occasione si presentò il 10 agosto scorso, perché redatto dalla Francia lo duo suore della carità le quali l'avevano accompagnata da Siena a Torino, furono pregiate a prenderla la cura di riaccappongarla da Torino a Siena.

La Piergallini era partita da Siena con l'unico intendimento di allontanarsi dalla famiglia, per ragioni che solo un cuore ipocrita sa nascondere: ella aveva nutrito una speranza, che poi per la sua irraggiare condotta addi fallita, e il ritorno perciò presso i parenti doveva far nascere in lei presentimenti, che l'avrebbero in qualche modo umiliata.

E siccome l'animo suo nascondeva perversi principi, così ad occidere la pietà degli astanti verso di lei si valse del protesto, che le suore della Carità volevano farla monaca per forza. Ma in Pisa vi fu chi mise a nudo la verità, e la pubblica sicurezza dovrà costringersi delle arti maliziose usate dalla giovane senese, e in attisato di fiducia, la volle riconsegnata alle Suore, da cui essa medesima attestò nel verbale non aver ricevuto che gentilezza.

La Piergallini piegò allora l'animo alle disposizioni date; e, condotta a Siena nella Casa delle Suore in S. Girolamo, fu tosto consegnata da quella superiora alla propria madre.

Ecco come andò la cosa. Religiosi e religiose non vi ebbero parte se non in quanto parirono alla giovine grandissima carità. I giornalisti che furono così pronti a levar la voce contro le monache, faranno ora conoscere la verità ai loro lettori? Vorremmo poterlo sperare!

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Un telegramma della Stefani annuncia che l'ammiraglio Seymour, in seguito ad istruzioni pervenutegli dall'ammiragliato, si è messo in comunicazione col comandante dell'*Affondatore*, capitano Maestri, per concertare con esso o gli altri colleghi le norme del servizio navale di polizia nel Canale di Suez.

Avvertiamo il pubblico a non dividere il lirismo che traspira da quel telegramma e a non voler credere tanto facilmente ad un successo della politica italiana.

Ora che l'Inghilterra ha fatto ciò che ora nei suoi interessi, è naturale che chiamino a suo fianco qualche altra Potenza, che divida la responsabilità di quanto è successo e le serba come si snel dire di cappuccio; e, bisogna confessare che la scelta non poteva essere in questo caso più giudiziaria. All'Italia resterà per ora la gloria di essere stata la prima ad impartire le istruzioni per la protezione del Canale, e non è difficile che rimanga padrona delle acque del Canale stesso, ben inteso, perché l'*Affondatore* non si discosti dal tiro delle cornazzate inglesi.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Alcuni deputati della destra, fra i quali l'on. Biancheri, si sono reati presso l'on. Sella per indurlo ad uscire dalla sua inazione pregandolo a mettersi d'accordo cogli altri suoi colleghi, oppure, come capo di partito, formulare il programma da contrapporsi a quello della Sinistra.

Il Sella risponde che è stanco e disgustato dalla vita politica e che per lui se non venisse eletto non proverebbe dispiacere. Egli è del resto diventato discretamente mitevole e non si cura di nulla.

— Si annuncia prossimamente il ritorno in Italia dal generale Cialdini. Egli a quanto si afferma, reclama o di aver un posto conveniente nell'esercito, o di essere adoperato in qualche ambasciata. Pare che il governo non sia troppo soddisfatto di questa comparsa e se non potrà occuparlo nell'esercito come paro, gli offrirà qualche lonta posizione.

— Il ministero dell'interno nel bilancio del 1883 domanda una maggior somma di 700,000 lire per aumentare di 600 il numero dei carabinieri.

— Due senatori sono sotto processo; il barone Campagna per contravvenzione ai

regolamenti edili, e Manfrin per violazione di possesso in una proprietà rurale.

Una Commissione di sette senatori, presieduta da Borgatti, esamina l'incartamento. Venne già chiesta al ministero di grazia e giustizia la designazione del procuratore del re per la trattazione dei processi.

— Parlas d'un prossimo concistoro che avrà luogo il 24 settembre e dell'invio di biglietti cardinalizi a due nunzi.

Nello stesso concistoro sarebbero proclamati cardinali gli Arcivescovi di Napoli e Vienna e il vescovo Strossmayer di Zagabria.

— Si dà per positivo che il prefetto di Bologna Giovanni Musso sia destinato a Venezia e che Salaris da Parma sarà traslocato a Bologna.

## ITALIA

**Verona** — Il primo dispaccio di un nuovo ufficio telegrafico — Il fatto è stato raccolto dal *Diritto*, e perciò più meritabile di nota: « In una stazione della provincia veronese fu istituito l'ufficio telefonico in servizio dei privati. Il primo telegramma fu spedito al Papa da un tale Garofano Turri, che ne implorava la benedizione apostolica.

**Ravenna** — Non vennero affissi al pubblico in Ravenna i manifesti per Comizio contro le ammonizioni, per opposizioni varate dall'autorità politica circa le firme che figurano fra le società aderenti al Comizio, avendovene talune che si intitolano socialisti e repubblicane.

**Cagliari** — Le notizie della Sardegna continuano ad essere desolanti. La tanto sospirata pioggia non è ancora caduta.

La mortalità del bestiame, per mancanza d'acqua e di pascolo, ha raggiunto un punto spaventevole.

Le popolazioni sono in preda a una disperazione delle più angosciose e al tempo stesso delle più terribili.

Perduti i corsai, morto il bestiame, compromessi i raccolti delle uve e delle olive, che resta? Una grande miseria su un fondo estremamente buio!

**Venezia** — Ecco la risposta inviata da Monf. Canal alla lettera del co. Serego Alighieri ff. di Sindaco:

Illustrate signor Conte,

26 agosto 1882.

Le rendo infinite grazie, carissime signore, per la cara e bella lettera che ha voluto privatamente indirizzarmi quale rappresentante della nostra Città, di quella Città per la quale posso dir sempre ho dimostrato agli infelici il mio straordinario affetto. Arrivato a questa decretata età è noto che non posso far a meno di sentire il dolore per vedere una setta che vuole trionfare sulla nostra miseria e che fa ogni tentativo per isvolgere dopo più di quattordici secoli la nostra fede da una terra unica al mondo.

Perdoni, caro il mio conte, a questo sfogo ed assicuri qualunque che io non voglio altro che vivere in vera pace con tutti per veder tutti godere in cielo in mia compagnia.

DANIELE CAN. CANAL.

## ESTERO

### Inghilterra

Scrivono da Londra che colà si procede attivamente all'erezione del monumento del principe imperiale, che sorgerà in faccia all'Accademia reale militare di Woolwich. Sul più grande dei blocchi di granito che formano il piedistallo della statua, sarà scolpita questa iscrizione:

Napoleone — principe imperiale — nato a Parigi il 16 marzo 1856 — ucciso combattendo nell'Africa del Sud — il 1 gennaio 1879 — cadetto dell'Accademia reale militare dal 18 novembre 1873 al 16 febbraio 1875 — innalzato da più di 25,000 ufficiali e soldati di tutte le armi al servizio di Sua Maestà.

La statua è in bronzo ed un poco più grande del naturale. Il piedistallo porta ai quattro angoli delle aquile in bronzo e sui lati la lettera N, circondata da una corona di alloro, o sormontata dalla corona imperiale.

L'inaugurazione del monumento, avrà luogo subito dopo il ritorno dei cadetti di Woolwich che ora sono in vacanza.

### Australia

Telegrafano da Melbourne al *Daily Telegraph*:

« Un individuo, tal O'Farrel, ha tirato un colpo di pistola fortunatamente senza ferirlo contro l'Arcivescovo cattolico di Melbourne.

Arrestato l'assassino, si scoprì essere fratello di colui che nel 1868 tentò d'assassinare il duca di Edimburgo a Sidney.

## DIARIO SACRO

Martedì 29 agosto

Decollazione di S. Giovanni Battista

## Effemeridi storiche del Friuli

29 agosto 1895. — Si vestono di stagno gli automi e uomini delle ore all'orologio della Loggia di S. Giovanni in piazza Contarena di Udine.

## Cose di Casa e Varietà

**Notizie dioecesane.** Il numeroso Clero raccolto per la prima maria degli spirituali esercizi presieduta dal Rmo Mon. Vicario Generale Domenico Someda, la sera di Giovedì p. pi spodava un telegramma al Card. Jacobini implorando dal S. Padre l'apostolica benedizione. La risposta che si sperava giungesse a tempo, e cioè prima che nella mattina del Sabato, i Ven. Sacerdoti si separassero per ritornare alle proprie cure, arrivò ieri sera. Noi siamo lieti di pubblicarla per notizia del Ven. Clero che vi prese parte.

Roma, 27 Agosto 1882 — Ore 18.20  
Sig. Canonico Domenico Someda Vicario Generale — Udine.

Il S. Padre accorda di gran cuore la implorata Benedizione Apostolica al Clero Friulano raccolto in Spirituali Esercizi.

L. Cardinale JACOBINI.

**Il Consiglio comunale di Udine** nella seduta del 26 corrente ha preso atto della comunicazione riguardante la rinuncia data dal nob. ex. Luigi de Puppi all'ufficio di assessore.

Ha preso atto della comunicazione concernente modificazioni deliberate d'urgenza della Giunta municipale circa l'aggio da accordarsi all'Esattore per le entrate comunali non procedibili localmente.

A membri della Commissione riveditrice dei ricorsi sulla tassa di famiglia ha nominato i signori Braida cav. Francesco e D'Este Vincenzo, in sostituzione dei riuniti signori Morelli de Rossi Giuseppe e Moretti Serafino.

Ha approvato la proposta di cedere alla Amministrazione militare un fondo per la eruzione di un quartiere per uno squadrone di cavalleria, nonché il progetto e le spese per l'esecuzione di alcuni lavori.

Ha deliberato di rimandare ad altra seduta l'approvazione del progetto di sistemazione di Via della Posta.

Ha sospeso la firma del contratto della ferrovia Udine-Cividale fine a che non sia assicurata l'esenzione dell'altra da Udine per Palma a Latisana, ritenuto che ove questa condizione non abbia a verificarsi prima della scadenza dell'impegno assunto riguardo alla prima della Società Veneta, sarà l'argomento riproposto in tempo utile alle deliberazioni del Consiglio.

Sulla proposta del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale, ha nominato il signor Ferrario Pietro in qualità di Ragioniere di quel Pio Luogo.

**Un altro esperimento di luce elettrica.** — Apprendiamo dal *Giornale di Udine* che l'esperimento fatto a Udine dalla Società Edison ha invogliato altro Compagno a tentar la prova.

Al Municipio nostro è pervenuta, e se non è pervenuta sta per pervenire, domanda di fare un esperimento. Ma questa volta si farebbe in modo da dare un'idea più esatta dell'intensità luminosa, vale a dire nel silo preciso in cui attualmente arde una fiamma a gas brillerebbe invece una lampada Maxim. Per fare il suddetto esperimento la nuova Compagnia non domanda altro che si metta a sua disposizione un motore di sei cavalli con contr'älber. Se la domanda verrà esaudita, potremo farci un criterio più esatto di paragone fra gas e luce elettrica.

**La Birra di Resiutta.** In occasione dell'accampamento militare alla Carnia vennero diverse qualità Birra provenienti da Fabbriche estere e nazionali e nessuno soddisfatto me e molti altri signori come quella della Fabbrica di Resiutta. Questa birra è d'un abboccato eccellente ed ha chiarezza e forza alcolica migliore di quella delle Fabbriche estere e Nazionali e molto

stupisco che non si possa avere anche nelle città dove è apprezzata solamente la Birra straniera che costa di più in causa delle spese di trasporto.

X.

**Disgrazia alla ferriera.** Oggi, verso le 10, tre operai che stavano lavorando nella fondamenta d'uno dei locali della ferriera in costruzione fra porta Cassianaccio e porta Grazzano furono all'improvviso investiti da una frana staccata dal disastro di essi. Uno dei tre, certo Pietro Taxil di Baldassera rimase vittima; gli altri due poterono da soli liberarsi, riportando una leggera lesione.

**Ferimento.** B. D. di Castelnovo sorse il 20 corrente un certo C. P. nel mentre si appropriava delle pere di sua proprietà, gli esplose contro un colpo d'arma da fuoco producendogli alle gambe parecchie ferite guaribili in giorni 5.

**Morte accidentale.** In Vito d'Asio nel 18 corr. T. D. mentre riponeva il fieno in una sua cascina, spezzatosi un asso che lo sosteneva, cadde a terra rimanendo all'istante cadavere.

## Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 21 agosto 1882

La Deputazione provinciale, adempiendo al mandato incaricato, approvò, nella seduta odierna, il processo verbale della ordinaria adunanza tenuta il 14 agosto a. c. dal Consiglio provinciale e diede avvenzione alle deliberazioni prese dal Consiglio stesso.

La Deputazione nella stessa seduta autorizzò i pagamenti che seguono:

— Ai proprietari delle casse dei R. Carabinieri in Ampezzo e Poldignano l. 375 per pugioni anticipate da 1 settembre 1882 a 28 febbraio 1883.

— Al sig. Campeis dott. Gio. Batt. l. 265 per pugioni da 1 marzo a 31 agosto a. c. dei locali occupati dal Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

— Alla Direzione dell'ospitale civile di Udine l. 1.665.95 a saldo spese di cura maniaci nel 2° trimestre 1882.

— A diversi Comuni l. 352.40 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

— Approvò il resoconto presentato dalla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine della spesa sostenuta nel secondo trimestre a. c. di l. 1.625 per l'acquisto del materiale scientifico.

Vennero inoltre trattati altri n. 42 affari, dei quali: n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 24 di tutela dei Comuni e n. 6 interessanti le Opere pie; in complesso n. 69.

Il Deputato Provinciale

L. DE PUPPI

Il Segretario  
Sebenico.

## Municipio di Udine

## NOTIZIE SUI MERCATI.

26 Agosto 1882.

Esordiva la settimana col primo mercato debole per l'incostanza del tempo, ma con una disposizione animatissima si in domando che in acquisti, spiegata altresì nei due ultimi mercati nei quali abbondarono i generi e gli affari. Le maggiori transazioni segnirono nella Segula che fu riceratissima. Le piogge intermittere contribuirono grandemente al buon esito dei restanti raccolti ed al declino perciò dei prezzi che accusa a discendere ancora, ciò che per conseguenza sarebbe giusto e doveroso si verificasse più spiccatamente nelle farine e nei pane.

Le condizioni delle campagne camminate favorvolissime, e l'annata goludi si chiuderà in complesso con un risultato abbastanza soddisfacente, ciò che dà arra a sperare che anche alla classe meno abbiente si faranno sentire alla fine i benefici effetti.

Ecco i vari prezzi fatti:

*Frumento*: Lire 15.50, 15.75, 16, 16.25,

16.50, 16.80, 17, 17.25.

*Granoturco*: Lire 16.25, 16.50, 16.60,

17, 17.15, 17.20, 17.25, 17.50, 17.75, 17.80,

18, 18.25.

*Segala*: Lire 11.25, 11.35, 11.40, 11.45,

11.50, 11.60, 11.70, 11.80.

*Granoturco nuovo* da lire 13 a 13.50.

Dotto gialloncino lire 15, 15.40, 15.75.  
In *Foraggi e Combustibili* mercati debolissimi. Sabato anzi mercato affatto dorso.

Gli inglesi costruiscono a Nefchuk due treni blindati simili a quello che opera dinanzi Kafir-Dwar.

Le troppe bivaccano sotto le tende con un caldo tropicale. Vengono segnalati comuni casi d'insolazione.

**Anversa** 26 — In prossimità del porto infuria un vasto incendio. Parecchi magazzini di granaglie, di legami e di guano furono già distrutti dal fuoco, il quale ora minaccia i depositi di petrolio. Il danno è già enorme. La popolazione è in preda allo spavento.

**Alessandria** (Via Roma) 27 — Notizie dall'interno dicono che la domitorizzazione dell'esercito egiziano va aumentando. Il governatore di Cairo avrebbe dichiarato non poter rispondere né della città né delle truppe che comanda.

I beduini fanno continue scorrievole davanti Alessandria, recaudo gravissimi guasti dappertutto.

Si è scoperto il sistema dei segnali che mettevano il campo egiziano in comunicazione con la città. Le truppe di Kafir-Dwar hanno sempre saputo ciò che facevano gli inglesi, mentre questi ignorano assolutamente ciò che avviene nel campo nemico.

I generali inglesi chiesero a Londra dei palloni frenati.

**Parigi** 27 — Assicurasi che l'Inghilterra, flotta la campagna in Egitto, chiedeva alle potenze una sorveglianza per due anni del Canale di Suez.

— Le sottoscrizioni per il banchetto in onore di Lesseps assumono grandi proporzioni.

— Un dispaccio da Londra annuncia che Wolseley fu promosso a generale di armata.

Carlo Moro gerente responsabile.

Il sottoscritto avverte che tiene una grossa partita di libri vecchi, specialmente ecclesiastici, che vende a peso, al prezzo di cent. 50 al chilo; più un'altra partita di Opere Ecclesiastiche di autori vari e celebri al prezzo da contrattarsi.

Tiene pure una piccola partita di pianete in buon stato appartenute a famiglia privata.

ANTONIO TADEINI libraio.  
Mercato Vecchio.ISTITUTO DI S. GIUSEPPE  
A  
LUCERNA  
(SVIZZERA)

Scuola cattolica - romana, privata e familiare, linguistica e commerciale. Per programmi e maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione dell'**ORDINE**, Como, od al Sig. Dr. Avv. Bühlmann-Laier, Direttore dell'Istituto di S. Giuseppe, Lucerna.

## Collegio "Giovanni da Udine,"

approvato con decreto dell'autorità scolastica  
E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO  
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1° agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

L'esito brillantissimo degli esami finali di quest'anno è una prova della bontà dell'istruzione impartita.

La retta da pagarsi per l'intero anno, compresa la vacanza autunnale, è di L. 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. Giovanni Dal Negro  
Udine.

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 21 al 26 agosto 1882.

A peso minimo Ettolitri Quintale	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								A peso minimo Ettolitri Quintale	Prezzo al minuto								
		con dazio di consumo massimo		senza dazio di consumo massimo		Prezzo medio in Città		con dazio di consumo massimo			senza dazio di consumo massimo		Prezzo medio in Città						
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
Granoturco	vecchio	—	—	—	—	17	50	15	90	18	40	—	—	—	—	1	30	1	10
Fruineto	nuovo	—	—	—	—	18	50	16	80	17	45	—	—	—	—	1	70	1	40
Segala	—	—	—	—	12	25	11	50	11	72	—	—	—	—	1	48	1	28	
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30	1	10	
Spatacano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	16	1	06	
Sesgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Orozo	(da pillaio)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pannocchia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pagliuoli	(alpiganiani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso	1.a qualità	46	40	41	60	44	24	39	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
" 2.a "	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vino	di Provincia	73	50	53	—	66	—	45	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
altre provenienze	49	50	35	50	42	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquavite	—	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aceto	—	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio d'Oliva	1.a qualità	150	—	135	—	142	30	127	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
" 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	—	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crasca	—	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ficco di prima qualità	—	5	40	4	90	4	70	4	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	3	50	3	10	3	20	2	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	—	2	20	1	00	1	91	1	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna (da fuoco forte)	—	6	30	5	60	5	70	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. dolce	—	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	—	—	—	—	—	57	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke (di Bue)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
" di Vacca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne (di Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
" di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ormelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

### Notizie di Borsa

#### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare. . . . .	745.1	744.8	747.3
Umidità relativa . . . . .	86	71	64
Stato del Cielo . . . . .	piovoso	coperto	misto
Acqua cadente . . . . .	26.6	2.2	calma
Vento direzione . . . . .	cima	calma	calma
velocità chilometri . . . . .	0	0	0
Termometro centigrado . . . . .	16.7	17.7	16.1
Temperatura massima . . . . .	20.4	Temperatura minima . . . . .	12.5
minima . . . . .	15.3	all'aperto . . . . .	

### ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione  
dei denti.  
preparata da SOTTOCASA profumata  
FORNITORE PREVETTATO

RR. Corti d'Italia e di Portogallo  
PREMIATO  
alle Esposizioni Industriali di Milano  
1871 e 1872

Nella esiste di più pericoloso per i denti quanto  
la pittureggiata viscenza che si forma in bocca, particolarmente  
delle persone che soffrono l'indigestione. Le  
particolari del cibo che rimangono fra i denti si pu-  
trefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano  
un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti,  
**l'Acqua balsamica Sottocasa** è  
un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per  
liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire  
il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico,  
e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi  
e dà all'alto soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

### LEGGETE PILLOLE FEBBRIFUGHE ANTIPERIODICHE - ANTIMASSEMICHE

dal Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che noncedono all'azione  
dei Salini di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevati dai certificati dei professori Salvatore senatore  
Tommasi, Cardarelli, Seruola, Biondi, Pellegrini, Tescrone, De Nasca, Manfredino, Franco, Carrere ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia  
con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia:

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di detta pillola febbrifuga antiperiodica, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato il costo delle pillole del Curato di L. 41600.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbia consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunque nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinico, giacchè abbiam nella azienda pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottieri, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina, a Piazza Dante, vicine al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

### CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva

si ottiene col

### WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, torbido e digestivo. Stante le inconfondibili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 cent. simili, molte famiglie lo adottano come bevanda estiva. Bibita estiva migliore della birra e gazoza.

Raccomandato da celebri medici a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

60 " " " 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo

contesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

### ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

### CONSERVA DI LAMPONI

(FRAMBOISE)

### DI PRIMISSIMA QUALITÀ